

15-22 OTTOBRE 2025

la Repubblica

22 Ottobre 2025

14

Mercoledì
22 ottobre 2025

R Primo piano

Un minore accusa gli ultrà l'intercettazione in questura “Dovevo mirare più in basso”

Si allarga l'indagine sulla morte dell'autista del pullman dei tifosi toscani
Tracce sul masso che ha ucciso Marianella, prelevato il dna agli indagati

dalla nostra inviata
ROMINA MARCECA
RIETI

È un ragazzino e fa parte del gruppo dei dodici ultrà del Sebastiani Rieti, i Bulldog, che ha assaltato con lanci di pietre il pullman che stava riportando a casa i tifosi del Pistoia Basket. Potrebbe finire anche lui, nelle prossime ore, tra gli indagati. Se, come ripetono gli investigatori, l'indagine si allargherà presto ad altri responsabili sarebbero già altri cinque quelli sui quali sono in corso accertamenti più serrati per verificare un eventuale ruolo nell'agguato. Sta di fatto che il minore è diventato anche un super testimone perché è stato lui a fare, per primo, i nomi dei tre fermati per l'omicidio volontario del secondo autista Raffaele Marianella: Kevin Pellecchia, Manuel Fortuna e Alessandro Barberini, questi ultimi due vicini a ambienti di estrema destra. Ma ha fornito le identità anche degli altri tifosi reatini poi convocati in questura e ascoltati per quasi 24 ore.

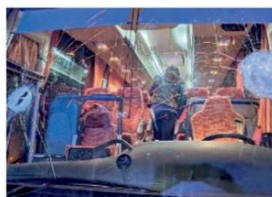
Il ragazzino è stato bloccato dagli agenti in un prato a ridosso della statale Rieti-Terzi. Era stato lasciato lì da chi si trovava alla guida di una delle tre auto che avrebbero accompagnato il gruppo di tifosi. La spedizione punitiva è stata organizzata attraverso una chat la stessa sulla quale sarebbe stato poi commentata la fine tragica della serata di violenza. Una volta a tu per tu con gli investigatori non ha retto e ha iniziato a fare i nomi. È stato rilasciato poche ore dopo.

Ma a incastare i dodici ultrà sono stati anche i poliziotti delle due volanti che si trovavano al seguito del pullman, scortato dopo alcune tensioni all'interno e fuori dal PalaSogno. Poco distante dallo svincolo per Contigliano, i poliziotti avrebbero notato movimenti sospetti e poi, in lontananza, avrebbero visto che il pullman si era fermato e hanno accelerato per comprendere cosa stesse accadendo. Hanno visto fuggire via due auto ma ne hanno bloccata una. La pietra che ha ucciso Raffaele Marianella era stata appena scagliata sul parabrezza del pullman, un'altra ha infranto il vetro lato autista ma non ha ferito chi era alla guida. Questa tempestività ha permesso di bloccare anche altre persone e Alessandro Barberini che stava fuggendo a piedi sulla statale.

Il gruppo dei dodici ascoltati dalla polizia è destinato comunque ad allargarsi anche perché si stanno cercando le due auto che sono fuggite e le persone che sedevano al loro interno. Al vaglio ci sono le telecamere di videosorveglianza e i cellulari sequestrati nelle ultime ore ai fermati. Un esame per accertare chi ha scagliato la pietra fatale per Marianella è in



● Raffaele Marianella, 65 anni, l'autista ucciso a Rieti durante un assalto al bus da parte degli ultrà del Rieti Basket. A destra i tre fermati: Manuel Fortuna, Kevin Pellecchia e Alessandro Barberini



corso sul sasso recuperato dentro l'autobus. Agli indagati è stato prelevato il dna per una comparazione con eventuali tracce sul masso. «Complimenti a tutti i colleghi di Rieti - esprime Felice Romano, segretario generale del sindacato di polizia Siulp - Un'ora dopo l'agguato avevano già tratto in

arresto i responsabili del delitto e hanno lavorato nel massimo riserbo per evitare ingerenze esterne». Domani ci sarà sia l'autopsia sul corpo della vittima e molto probabilmente anche la convalida dei fermi dei tre ultrà. Nell'interrogatorio prima del loro fermo hanno sostenuto di «non avere scagliato

alcuna pietra» e «io non c'entro con questa storia». Tutte frasi che non sconvolgono «la certezza», si spinge a dire uno degli inquirenti, che i tre siano gli autori dell'omicidio di Marianella. Ci sarebbero a questo proposito anche alcune intercettazioni, secondo un'indiscrezione del Tg1,

che mettono all'angolo uno dei tre fermati. Sono state registrate all'interno della questura nella sala d'attesa, prima degli interrogatori. In una di queste uno dei tre avrebbe detto: «Forse dovevo mirare più in basso». Un'ammissione di colpevolezza a sua insaputa.

GIUSEPPE DI MARINO



L'INTERVISTA

dalla nostra inviata
ROMINA MARCECA
RIETI

La madre di Pellecchia non crede alle accuse
“Sono straziata dal dolore, vorrei abbracciare la famiglia del povero autista”

Suo figlio è in carcere per un reato che lei non riesce a pronunciare. Annalisa Donati, 43 anni, è la mamma di Kevin Pellecchia, uno dei tre fermati per l'agguato a colpi di sassi contro il pullman dei tifosi del Pistoia Basket. Seduta nello studio dell'avvocato Andrea Vella, che assiste il figlio, fatica a parlare di quell'accusa di omicidio volontario: «Io metterei la firma col sangue sul fatto che mio figlio non è in grado di raccogliere una pietra e scagliarla contro qualcuno».

È se invece lo avesse fatto? «Se ha sbagliato è giusto che paghi. Aspettiamo se il fermo viene

“Mio figlio Kevin non è un violento ma se ha sbagliato deve pagare”

convalidato oppure no. Resterà comunque il mio Kevin. Avrò già la sua croce addosso, quella di avere provocato la morte di una persona. Sono una donna finita. Se ha fatto quello che gli viene contestato, mi sento di dire che è stato per errore e non per volontà».

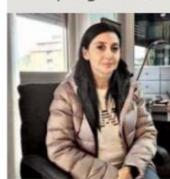
Suo figlio però ha partecipato comunque a una spedizione punitiva.

«Quello è il primo sbaglio, avere aderito a quella folle pianificazione. Dovevo tornare a casa. Mi chiedo anche chi risarcirà noi per quello che stiamo subendo se Kevin, che piange in cella, con la fine di quel povero autista non c'entra nulla».

Ci pensa che a 300 chilometri da qui c'è la famiglia di Raffaele Marianella che piange un padre e un marito?

«Sono straziata dal dolore per quella famiglia. Posso solo immaginare cosa stanno provando e mi permetto di porgere le mie

“Non sa neanche cosa sia la politica. Non è mai andato a votare, adesso piange in cella”



● Annalisa Donati

condoglianze. Anche Kevin vorrebbe scrivervi una lettera».

Da quanto tempo suo figlio è un tesserato della curva Terminillo?

«Da un anno e mezzo. Non so come arriva lì, chi lo coinvolge. Lui è sempre stato bravo a calcio, poi ha cominciato a seguire il basket».

Potrebbero esserci dei motivi politici?

«Kevin non sa nemmeno cosa sia la politica. Non è mai andato a votare, non ha proprio un'identità politica».

Conosce Alessandro Barberini e Manuel Fortuna?

«Kevin ha fatto il nome di Giuseppe Aguzzi, il capo degli ultrà, e diceva che era un bravo ragazzo. Io e mio marito conosciamo Alessandro Barberini, lo abbiamo incontrato al bar. Kevin andava alle cene, li incontrava al pomeriggio in

15-22 OTTOBRE 2025

CORRIERE DI RIETI

o della SABINA

CORRIERE LAZIO 13
mercoledì
22 ottobre
2025



L'autopsia
su Raffaele Marianella
sarà effettuata domani
Entro 48 ore
l'interrogatorio
di garanzia

L'arrivo in carcere della polizia
lunedì sera con i tre fermati
dopo l'assalto sulla Rieti-Terzi.
Da sinistra Manuel Fortuna,
Kevin Pellicchia
e Alessandro Barberini

re, quella verificata domenica sera. Il pullman con a bordo i tifosi del Pistoia Basket aveva lasciato Rieti da una ventina di minuti, dopo la vittoria contro la Sebastiani. A bordo, circa quaranta tifosi esultavano con cori e canti quando, lungo la superstrada Rieti-Terzi, in prossimità di Contigliano, la festa si è trasformata in tragedia. Dal margine della carreggiata, nascosti dietro il guardrail, alcuni ultras hanno lanciato pietre contro il pullman. Una di queste, di grosse dimensioni, ha sfondato il parabrezza e ha colpito in pieno volto il secondo autista, Raffaele Marianella, 65 anni, seduto accanto al collega che stava guidando. L'impatto come si sa si è rivelato fatale: nonstante i soccorsi abbiano tentato a lungo di rianimarlo, l'uomo è morto poco dopo.

spiaciuto e si è commosso, dicendo di voler parlare con la famiglia della vittima, indipendentemente dalle condotte contestate, mostrando sensibilità e desiderio di farlo nel modo più rispettoso possibile, magari con una lettera, anche pubblica". Vella ha infine chiarito che "si

esclude qualsiasi collegamento tra Kevin e ambienti di estrema destra: è apolitico, non è mai andato a votare ed è del tutto disinteressato a tali questioni". A parlare è anche Valter Petresca, difensore del 53enne reatino Alessandro Barberini: "Il mio assistito sta bene. È molto di-

spiaciuto per l'accaduto. Però è sereno poiché ritiene di non essere responsabile del fatto più grave. Ha partecipato alla sassaioia, sì, ma non è stato lui a lanciare la pietra che ha causato la morte dell'autista". Insomma, una vicenda ancora in parte da chiarire.

La riflessione del sindaco e gli elogi agli inquirenti
Sinibaldi: "Eliminare all'origine ogni devianza inaccettabile"



Il sindaco Daniele Sinibaldi ha espresso vicinanza ai familiari della vittima. Sotto l'onorevole Paolo Trancassini intervenuto sulla vicenda

RIETI

Il sindaco Daniele Sinibaldi guarda all'oggi - momento del silenzio e del dolore - ma anche al domani, tempo in cui l'intera società reatina dovrà guardarsi in faccia e capire come "eliminare all'origine ogni devianza inaccettabile". "Questi giorni abbiamo il dovere di dedicarli con compostezza al rispetto del dolore dei familiari e degli amici della vittima innocente di questa barbarie, Raffaele Marianella - dice il primo cittadino -. E' però evidente che per Rieti arriverà il tempo di una profonda riflessione che dovrà coinvolgere il sistema istituzionale, quello educativo, quello sportivo e associazionistico, perché soltanto dalla formazione delle giovani generazioni, improntata al rispetto e alla civiltà, potremo superare questa tragedia e impegnarci a ricostruire un tessuto in grado di prevenire ed eliminare all'origine ogni devianza inaccettabile. Rieti è altro ma oggi più che mai siamo chiamati a dimostrarlo".



rapidamente individuato i presunti autori dell'atto criminale che ha sconvolto l'intera città e per il quale ribadiamo, ancora una volta, la più totale e ferma condanna. Seguiamo con attenzione il prosieguo delle indagini, che sappiamo essere ancora in corso, e attendiamo che l'intero quadro venga definito, riponendo la massima fiducia nella magistratura". Sulla stessa linea l'onorevole Paolo Trancassini (Fdi) e il segretario del sindacato di polizia Stulp, Felice Romano, per il rapido intervento degli inquirenti. "Rieti è una città che non può e non deve essere raccontata attraverso l'azione criminale di pochi: è una comunità che ha fatto dell'accoglienza, del rispetto e della convivenza civile valori concreti, riconosciuti e vissuti ogni giorno", ha specificato Trancassini.

"Queste situazioni lasciano cicatrici". Anche gli ultras prendono le distanze
La solidarietà del patron del calcio Marzio Leoncini a quello del basket

RIETI

L'agguato al pullman dei tifosi del Pistoia Basket, costato la vita all'autista Raffaele Marianella, ha scosso profondamente non solo il mondo della pallacanestro, ma anche quello del calcio. Una tragedia che ha toccato l'intera comunità, portando messaggi di dolore, solidarietà e ferma condanna da ogni fronte. "Mi stringo alla famiglia e al suo dolore - ha dichiarato al Corriere di Rieti il patron dell'Fc Rieti, Marzio Leoncini -. È stato un atto brutto, ignobile, che lascia il segno. Toccanti le parole della figlia di Raffaele, che ci ricordano quanto certe vicende colpiscano prima di tutto la dignità umana". Leoncini ha rivolto anche un pensiero a Roberto Pietropaoli, presidente della Sebastiani: "Un in bocca al lupo al patron Pietropaoli, affinché possa rimettere in carreggiata tutto ciò che ha costruito con passione. Queste situazioni lasciano cicatrici profonde e purtroppo rappresentano una piaga diffusa, non solo in Italia ma in tutta Europa. Non dobbiamo permettere che la nostra città e i nostri tifosi vengano etichettati come



Marzio Leoncini ieri in conferenza stampa

violenti. Conoscendo Pietropaoli, so quanto tenga a questa situazione e voglio esprimergli la mia vicinanza in questo momento difficile. Speriamo che tutto si risolva nel migliore dei modi. Non deve pagare un'intera città, né lo sport reatino, per colpa che non gli appartengono". Sulla vicenda è intervenuto anche il

tifo organizzato del calcio cittadino. Il CUR '97 ha diffuso un comunicato per dissociarsi categoricamente dai fatti avvenuti e per chiarire la totale estraneità del gruppo rispetto alla tifoseria del basket. "Il Comando Ultras Rieti 1997 - si legge nella nota - si dichiara totalmente estraneo ai fatti legati al tragico episodio che ha coinvolto il bus dei tifosi del Pistoia Basket. Ci uniamo al dolore della famiglia Marianella, della Pistoia Ultras e di tutta la cittadinanza del capoluogo toscano". Il gruppo ha poi espresso una condanna netta: "Condanniamo in maniera ferma e assoluta quanto accaduto e il modus operandi di chi si è reso protagonista di gesti vigliacchi e inaccettabili. Da mesi non abbiamo alcun rapporto con quella tifoseria per divergenze profonde sul modo di vivere il contesto ultras. Chi compie simili azioni non può essere considerato un ultras, né tantomeno un reatino, ma solo qualcuno che infanghi il nome e la passione di chi vive questo mondo con rispetto, onore e dignità". Ovviamente alcuni singoli non possono allo stesso tempo rappresentare un intero gruppo.

Cristian Cocuccini



Manovra, Siulp: nessun riconoscimento di specificità. Romano: tanti proclami e poca sostanza

Roma, 22 ott. (askanews) - "Dall'esame della bozza della Legge di Bilancio 2026, risulta evidente il motivo per cui il Governo ha omesso la convocazione preventiva delle organizzazioni sindacali del Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso pubblico, come previsto dal D. Lgs. 195/1995 e più volte sollecitato, invano, dal SIULP. Appare chiaro che l'Esecutivo ha scientemente evitato tale obbligo, forse per non dover spiegare come mai, dopo numerose promesse di riconoscimento e gratificazione rivolte al personale in uniforme, spesso accompagnate da encomi per l'abnegazione e i sacrifici anche estremi, non solo non siano seguiti atti concreti ma siano state introdotte misure penalizzanti o siano stati negati benefici concessi ad altri settori del pubblico impiego, nonostante la specificità riconosciuta da norme primarie (L.183/2010). Fatta eccezione per la riduzione dell'aliquota Irpef dal 35% al 33% per i redditi tra i 28.000 e i 50.000 euro, misura applicabile a tutti i dipendenti, non si rilevano interventi mirati a favore del personale in divisa. Anzi, quest'ultimo è escluso dalla defiscalizzazione degli emolumenti accessori. Particolarmente penalizzanti - insiste Romano - sono le norme che prevedono l'innalzamento dell'età per la pensione di vecchiaia, in contrasto con la specificità richiesta e con quanto dichiarato dal Governo nella precedente manovra. L'assenza di risorse per la previdenza dedicata che sta subendo enormi danni, fatto per cui il Governo è stato già censurato dalla giurisprudenza amministrativa per la mancata attuazione della previdenza complementare per il personale in regime contributivo". Così in una nota Felice Romano, Segretario Generale del SIULP, il sindacato maggioritario del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico, ha commentato la bozza trasmessa dal governo alle camere. "Altro elemento grave è rappresentato dalla mancata approvazione del Decreto Legge Forze di Polizia per la parte relativa all'allungamento della fase transitoria che consente di poter fare concorsi per gli Ufficiali di Polizia Giudiziaria che rappresentano il motore dell'attività di Polizia e per quel che concerne lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi in atto, atteso che su tali figure abbiamo una carenza di 10000 unità. Altrettanto grave è il mancato stanziamento per il rinnovo contrattuale dell'Area Dirigenziale e per la specificità del personale non dirigente. Tale omissione, insieme all'esclusione dalla defiscalizzazione degli accessori, evidenzia la sorprendente incoerenza dell'Esecutivo rispetto agli impegni assunti, con ricadute negative sulle aspettative di recupero del potere d'acquisto del personale in uniforme. Un fatto inaccettabile se si pensa che tali benefici sono giustamente concessi ad altre categorie. Non vorremmo - prosegue Romano - che l'alto senso di responsabilità e di servizio dimostrato dagli operatori, non sia scambiato per remissività, nonostante i sacrifici sempre maggiori dovuti alla cronica carenza di organico e all'aumento dei servizi per effetto delle tensioni sociali. È vero - conclude Romano - che siamo ancora di fronte a una bozza e non vogliamo credere a chi parla di un 'Governo Pinocchio', perché fino allo scorso anno ci è stato dimostrato ascolto ma un concetto deve essere chiaro: se non saremo ascoltati, ci faremo sentire", conclude Romano.

Red/Nav 22-OTT-25 14:28 NNNN

ANSA

Esplosione nel Veronese, Siulp 'follia per dramma sociale'

ROMA, - "Cio' che purtroppo ci lascia ancora una volta amareggiati e' che la morte di questi tre colleghi e' dovuta a gesti folli generati da drammi sociali, problemi che non dovrebbero essere di soluzione delle forze di polizia, quanto piuttosto di chi ha la responsabilita' e l'onore di amministrare le nostre Istituzioni al servizio del Paese". Cosi' Felice Romano, segretario del sindacato di Polizia Siulp, sulla morte di tre Carabinieri durante un'operazione nel Veronese. "Ci stringiamo alle famiglie dei colleghi - prosegue Romano - e a quanti oggi portano nel cuore questo dolore, con la speranza che questi drammi sociali trovino cittadinanza sui tavoli della politica e delle Istituzioni, per evitare, ancora una volta, che a pagare il conto, molto alto come in questo caso, siano sempre le donne e gli uomini in uniforme. Rischiare la propria vita per la sicurezza della collettività - aggiunge - e' per noi una missione naturale, atteso il nostro giuramento di fedeltà alla Carta Costituzionale. Ci auguriamo che sia anche un valore per tutti i cittadini italiani e che sia sempre riconosciuto e onorato". (ANSA).



Assalto pullman: Siulp, 'nemmeno un'ora dopo vile aggressione già arrestati responsabili'

"Faccio i vivi complimenti a tutti i colleghi della Questura di Rieti che con grande professionalità e tempestività, esattamente un'ora dopo il vile agguato, avevano già tratto in arresto nei locali della Questura reatina i responsabili del delitto. A quel punto, per fare in modo che le indagini non fossero in alcun modo influenzate da ingerenze esterne, hanno condotto le indagini nel massimo riserbo". Così in una nota Felice Romano, segretario generale del Siulp, il sindacato maggioritario del comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico, riguardo all'arresto dei responsabili dell'agguato costato la vita domenica scorsa ad un autista del pullman che stava ripotando a casa i tifosi di Pistoia. "Da domenica scorsa Rieti si è ritrovata catapultata su tutti i massmedia nazionali per un bruttissimo fatto di cronaca, ma nonostante la pressione mediatica, i colleghi - sottolinea Romano - hanno saputo gestire al meglio le attività investigative e arrivare dapprima alla cattura dei responsabili in pochissimo tempo. Di fronte ad una tragedia come quella della perdita della vita di una persona, la professionalità e lo spirito di abnegazione dei poliziotti hanno saputo dare una risposta straordinaria. L'unica amarezza è che purtroppo tutto questo non è servito a salvare la vita del povero autista".



Rieti: Siulp, 'assalto a pullman, è ora di riflettere su efficacia daspo'

"Quanto accaduto ieri sera a Rieti è assurdo e sconvolgente. La notizia della morte del povero autista del pullman che riportava a casa i tifosi di Pistoia da Rieti, fa male. Molto male. Anche nel basket, in quella che è sempre stata un'oasi di serietà e rispetto, è arrivata la barbarie di certi criminali. Non si

15-22 OTTOBRE 2025

può. Non si può assistere fermi e inermi a queste sciagure. Ha ragione il ministro Abodi: 'Non si può morire così'. Non è possibile. I ragazzi che si sono prestati a questo assurdo e vile atto di vigliaccheria umana, escano allo scoperto". Così in una nota Felice Romano, Segretario Generale del Siulp. "Chi ha solo partecipato con lo sguardo a questo vile attentato, abbia la forza di parlare. Ma soprattutto gli adulti, i genitori che solo sospettano qualche collusione dei propri figli, agiscano. Parlino. Un povero padre di famiglia non è tornato a casa. Ucciso da un sasso lanciato da chissà dove e chissà da chi. Tutto ciò non è possibile - continua il sindacalista - Tutto questo deve essere fermato. Dobbiamo fermare tutto, sederci attorno a un tavolo e riscrivere le condotte del futuro. Si deve ridisegnare l'animo delle future generazioni perché quello che i bambini di oggi vedono è qualcosa di spaventoso. Si riparta dalla scuola, dalla famiglia. Si tolga qualche ora di sterile didattica sui Fenici o sui Micenei e si torni ad insegnare l'educazione civica. Quanto al settore nel quale opero da decenni, credo che sia arrivata l'ora di interrogarci sulla validità del Daspo. Almeno di implementarlo con pene e sanzioni che ne aumentino efficacia e l'effetto di deterrenza. Serve ben altro. Serve la galera certa e immediata per questi criminali. Ognuno per la sua parte ponga un freno a tutto questo. Ne va del nostro animo, della nostra società e del futuro dei nostri figli. Non possiamo lasciarli in questa orrenda realtà". (Sil/Adnkronos) ISSN 2465 – 1222, 20-Oct-2025 15:11



PALERMO: ROMANO (SIULP), 'PIU' PERSONALE PER LA QUESTURA PALERMITANA' =

Roma - (Adnkronos) - "Lo scorso mese di aprile ne erano stati uccisi 3. Sempre a Palermo. Adesso una nuova tragedia, con un ragazzo ammazzato con un colpo alla testa. E in questi mesi trascorsi, tante risse e tragedie sfiorate per un nulla. Tutto questo non può essere accettato nel 2025 in una società che definiamo tutti civile. Ci sono 2 genitori distrutti, quelli del povero ragazzo che non c'è più, e due altrettanto rovinati, genitori di colui che ha sparato". Così in una nota Felice Romano, segretario generale del Siulp, il sindacato maggioritario del comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico.

"C'è una degenerazione di valori, soprattutto nei giovani, che lascia scioccati perché il valore della vita sembra non esser più un qualcosa di sacro e inviolabile. La Sicilia purtroppo ha sofferto di fenomeni di violenza che ne hanno caratterizzato gli ultimi 60 anni e che hanno creato assurdi modelli di condotta criminale che oggi sembrano aver attecchito anche in parte delle nuove generazioni. Il Siulp da tempo sollecita i vertici del Dipartimento - continua Romano - a dare una risposta di maggiore incisività su tale fenomeno. Serve indubbiamente affrontare il problema sul piano sociale ed educativo, ma sul piano classico della pubblica sicurezza, si deve intervenire per aumentare il personale della Questura di Palermo e il numero di volanti sul territorio al fine di aumentare l'aspetto deterrente e preventivo che può aiutare a porre un freno a tale orrenda degenerazione. Non si può restare fermi di fronte a tutto ciò: lo chiede la popolazione palermitana che ha paura, lo chiedono i poliziotti di Palermo che, ancor prima che operatori di pubblica sicurezza, sono genitori, anche loro preoccupati da tali atrocità. Per questo solleciteremo l'intervento del ministro Piantedosi perché Palermo, dopo la stagione delle mafie, ha il diritto di riscattarsi, soprattutto attraverso le giovani generazioni", conclude Romano.

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS

Rieti: Siulp, quanto accaduto è assurdo, sport e politica si fermano

Rieti, 20 ott. (LaPresse) - "Quanto accaduto ieri sera a Rieti è assurdo e sconvolgente. La notizia della morte del povero autista del pullman che riportava a casa i tifosi di Pistoia da Rieti, fa male. Molto male. Anche nel basket, in quella che è sempre stata un'oasi di serietà e rispetto, è arrivata la barbarie di certi criminali. Non si può. Non si può assistere fermi e inermi a queste sciagure. Ha ragione il ministro Abodi: 'Non si può morire così'. Non è possibile. I ragazzi che si sono prestati a questo assurdo e vile atto di vigliaccheria umana, escano allo scoperto. Chi ha solo partecipato con lo sguardo a questo vile attentato, abbia la forza di parlare. Ma soprattutto gli adulti, i genitori che solo sospettano qualche collusione dei propri figli, agiscano. Parlino. Un povero padre di famiglia non è tornato a casa. Ucciso da un sasso lanciato da chissà dove e chissà da chi. Tutto ciò non è possibile". Lo dice con una nota Felice Romano, segretario generale del Siulp, commentato gli attacchi e l'assalto della scorsa notte dove l'autista del pullman ha perso la vita. "Tutto questo deve essere fermato - aggiunge -. Dobbiamo fermare tutto, sederci attorno ad un tavolo e riscrivere le condotte del futuro. Si deve ridisegnare l'animo delle future generazioni perché quello che i bambini di oggi vedono è qualcosa di spaventoso. Si riparta dalla scuola, dalla famiglia. Si tolga qualche ora di sterile didattica sui Fenici o sui Micenei e si torni ad insegnare l'educazione civica. Quanto al settore nel quale opero da decenni, credo che sia arrivata l'ora di interrogarci sulla validità del Daspo. Almeno di implementarlo con pene e sanzioni che ne aumentino efficacia e l'effetto di deterrenza. Serve ben altro". Per Romano è necessaria "la galera certa ed immediata per questi criminali. Ognuno per la sua parte ponga un freno a tutto questo. Ne va del nostro animo, della nostra società e del futuro dei nostri figli. Non possiamo lasciarli in questa orrenda realtà". CRO LAZ fpi/lca 201708 OTT 25

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS

Calcio: Siulp, rafforzare l'organico di polizia della Questura di Pisa

Roma, 18 ott. (LaPresse) - "Una nuova giornata di assurda violenza. Stavolta parliamo di calcio, ma col calcio, come con Gaza, la Palestina, la pace in generale, questa gente, non ha nulla a che fare. Tifosi del Pisa e del Verona hanno creato il caos attorno alle 11 di stamane, dando luogo a scontri violenti per poi unirsi nella caccia al poliziotto. Teppisti che hanno sfasciato e distrutto vetrine e auto di italiani onesti che erano a casa e che domani non potranno andare al lavoro per colpa di questi delinquenti. Queste persone inquinano il calcio e la serenità di chi lo ama veramente". Così in una nota Felice Romano, Segretario Generale del Siulp, il sindacato maggioritario del comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico: "Pisa soffre da anni una pesante crisi di organico - si legge ancora -. La Questura, che tra l'altro chiede da anni l'innalzamento di fascia, deve far fronte a una costante presenza di turisti e con il Pisa di nuovo in serie A nel calcio dopo decenni, si sono moltiplicati obblighi e impegni per un organico che nel 2024 ha visto 16 persone andare in pensione. Nel 2025 ne sono previste altre 26 e in una tale crisi di uomini, la Questura deve essere interessata da un sostanziale rinnovo di personale".

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS

Attentato Ranucci: Romano (Siulp), atto gravissimo

Pesaro, 17 ott. (LaPresse) - "Nell'esprimere la solidarietà di tutto il Siulp a Sigfrido Ranucci, tengo a precisare che l'atto è di gravissima entità. Questi sono metodi ben noti: sono metodi mafiosi che a quanto apprendiamo dalle cronache, non sono nuovi per Ranucci, già vittima in passato di minacce che però mai erano arrivate ad una tale preoccupante livello di pericolosità". Lo dice in una nota Felice Romano, segretario generale del Siulp, il sindacato maggioritario del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico che aggiunge: "Dobbiamo essere consapevoli che per vincere fino in fondo la lotta contro mafie, sopraffazione e ogni forma di prevaricazione, bisogna innanzitutto sconfiggere il negazionismo e l'indifferenza. Sono certo che gli inquirenti assicureranno quanto prima alla giustizia gli autori di questo gesto vigliacco. La violenza e la vigliaccheria non potranno mai spuntarla contro coloro che ogni giorno lavorano per una società più giusta e onesta - conclude Romano - e mi riferisco non soltanto alle forze di polizia, ma anche ai tanti giornalisti d'inchiesta che fundamentalmente svolgono un ruolo simile al nostro, sempre alla ricerca della verità e della giustizia". CRO NG01 fpi/pna 171837 OTT 25